

Donare cibo ora conviene pure

Più chiarezza e minor burocrazia

di Marco Magnelli, Direttore del Banco Alimentare della Lombardia “Danilo Fossati” Onlus

A settembre 2016 è entrata in vigore la tanto attesa legge “Gadda” 19 agosto 2016 n. 166 che contiene misure volte a incentivare le donazioni di cibo. Tra queste anche la semplificazione di procedure che da sempre rendono complessa l’attività di quanti che, come il Banco Alimentare, operano per evitare sprechi a favore di coloro che si trovano in condizioni di bisogno.

Con questa legge precedenti norme di responsabilità civile, agevolazioni fiscali, prescrizioni per la sicurezza igienico sanitaria vengono finalmente consolidate in un unico testo. Si semplifica e si fa chiarezza a vantaggio di tutti gli operatori profit e no profit.

Facilitare le donazioni favorirà enormemente anche la possibilità di recupero da parte delle organizzazioni caritative come il Banco Alimentare Lombardia e le nostre strutture caritative “partner”. Ciò che auspichiamo è che, in seguito a questa legge, si trovino risorse economiche sufficienti per sostenere la nostra “Rete di solidarietà lombarda” che necessita di adeguate infrastrutture logistiche quali magazzini, automezzi refrigeranti, celle frigorifere, carburante. Se veramente potremmo recuperare di più, sarebbe assurdo se poi non fossimo in grado di finalizzare il cibo raccolto per la mancanza di risorse economiche.

Ora sarà certamente più facile per chi vuole donare alimenti. La legge ha innalzato da 5 mila a 15 mila euro la soglia oltre la quale è necessaria la comunicazione all’Agenzia delle Entrate, ribaltando la situazione e diventando più complesso distruggere anziché donare.

Altra opportunità deriverà dalla possibilità di recuperare prodotti anche oltre il termine minimo di conservazione (la famosa dicitura del “da consumarsi preferibilmente entro il ...), purché naturalmente il prodotto sia integro.

Un ulteriore vantaggio nel medio termine potrebbe derivare dalla facoltà che la legge offre ai singoli Comuni, di applicare un coefficiente di riduzione della tariffa sui rifiuti alle aziende che cedono le proprie eccedenze a titolo gratuito per aiutare (direttamente o indirettamente) le persone in condizioni di bisogno. Ci stiamo confrontando con soggetti pubblici e privati per mettere a punto una prima sperimentazione nella speranza che possa dare risultati positivi e diventare un modello estendibile a quanti più Comuni possibili.

Banco Alimentare si prefigge di garantire che la finalità dei prodotti donati venga rispettata: nessun donatore vorrebbe mai vedere i prodotti donati finire impropriamente in vendita in mercati paralleli. Il Banco garantisce la filiera Agroalimentare attraverso il proprio lavoro di verifica e presidio dell’attività delle organizzazioni caritative partner, riconoscendo tale aspetto come fondamentale per noi e per i donatori.

La legge prevede inoltre anche più campagne di sensibilizzazione per formare cittadini in grado di evitare sprechi ed eccessi. L’aspetto culturale ed educativo è sempre stato un tema a noi caro: la Giornata nazionale della Colletta Alimentare esprime i valori di solidarietà ed educa a considerare il cibo quale dono che non può andare sprecato. Negli ultimi anni abbiamo voluto dare un impulso particolare all’educazione dei ragazzi creando Banco Scuola, che si prefigge di sensibilizzare i ragazzi al tema dello spreco alimentare, della povertà e della solidarietà. Dall’avvio del progetto a oggi abbiamo incontrato più di 35 mila ragazzi di 250 scuole lombarde. Al di là dei numeri i nostri interventi hanno avuto sempre un riscontro positivo sui ragazzi, come testimoniato dagli insegnanti stessi.

Sicuramente l’evento che ha sponsorizzato l’emanazione di questa legge è stato EXPO 2015, manifestazione mondiale che ha aiutato le persone ad avvicinarsi al tema del cibo e della possibilità

di recuperarlo. Ma la legge è anche figlia del contesto che si è creato in Europa e nel nostro Paese in questi ultimi anni, di crescente attenzione al tema delle eccedenze: dalla legislazione europea che ha messo a segno norme su sicurezza alimentare, sviluppo sostenibile, economia circolare, fino alle normative italiane già citate in precedenza. Un contributo importante è stato portato dal progetto “Foodsaving: innovazione sociale per il recupero delle eccedenze alimentari”, che ha visto la partecipazione di Banco Alimentare Lombardia con Regione Lombardia, Fondazione Cariplo, Altis Università Cattolica di Milano, Politecnico di Milano e Università Bocconi. Il progetto ha analizzato le best practice a livello europeo tra le iniziative per il riutilizzo ai fini sociali delle eccedenze alimentari, mettendo a confronto la nostra realtà con Catalunya e Madrid, Baden Wurttemberg e Rhone-Alpes.